

## Audizione Commissione bilancio Camera dei Deputati del 11 marzo 2024

**Esame del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (A.C. 1752)**

Gentile Presidente,

Onorevoli Deputati,

desidero ringraziare voi e tutti i membri della *Commissione bilancio* della Camera dei deputati per aver chiesto a Federesco – Federazione Nazionale delle Energy Service Company ([federesco.org](https://federesco.org)) – di portare un proprio contributo nell'ambito dell'esame, in sede referente, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (A.C. 1752).

Da più di venti anni come Associazione ci occupiamo dei temi dell'efficienza e dell'energia, che come ribadito dalla Direttiva RED III è la prima vera fonte di energia rinnovabile («*Energy Efficiency First*»), e oggi più che mai riveste un ruolo centrale nel Paese a favore di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione. In merito al testo in esame, condividiamo il fatto che si faccia riferimento all'interno del PNRR a un nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEu, promosso dalla Commissione europea in risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico mondiale causate dall'invasione russa dell'Ucraina. Nello specifico, la nuova Missione 7-REPowerEU del PNRR, che mira a rafforzare le reti di distribuzione e di trasmissione, comprese quelle del gas, accelerare la produzione di energia rinnovabile, ridurre la domanda di energia, aumentare l'efficienza energetica e creare le competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato, deve vedere un accentramento delle attività in capo alle Energy Service Company (ESCo), soggetto certificato e in grado di mettere a disposizione il proprio know how per interventi di efficienza e di transizione.

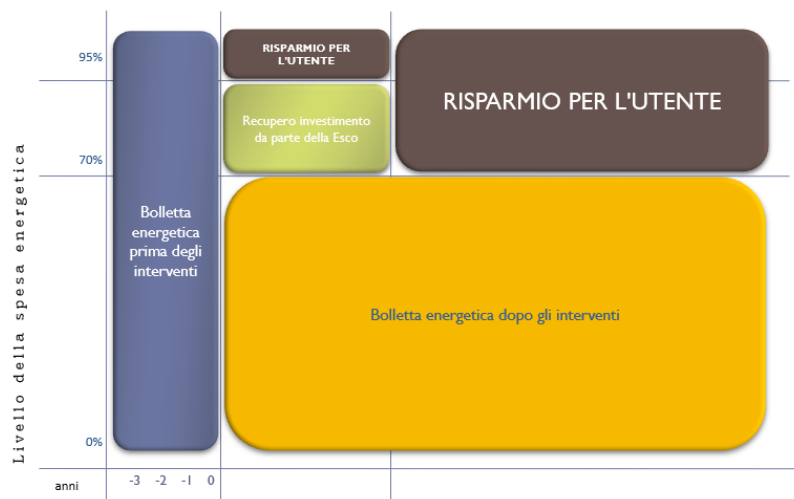
L'introduzione della misura "Transizione 5.0" prevede un credito d'imposta per le imprese che effettuano nuovi investimenti in strutture produttive nell'ambito di progetti di innovazione che conseguono una riduzione dei consumi energetici. Sembra, allora, quantomai necessario rimarcare l'importanza delle attività di monitoraggio dei consumi e dei progetti per garantire una reale diminuzione delle emissioni, ipotizzando la definizione di una graduatoria di premialità in base a interventi maggiormente efficienti.

Come già riferito in merito al Disegno di Legge C. 1606 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, all'Art. 9, *Misure in materia di infrastrutture di rete elettrica – semplificazioni per i progetti smart grid previsti dal PNRR*, rimarchiamo come risulti più che mai necessaria una disciplina autorizzatoria semplificata per la realizzazione delle cabine primarie e degli elettrodotti, senza limiti di estensione e fino a 30 kV, prevista nell'ambito di progetti di rafforzamento delle smart grid finanziati nell'ambito del PNRR, nonché per la realizzazione delle opere accessorie indispensabili all'attuazione dei progetti stessi. I tempi potrebbero comunque restare troppo lunghi, soprattutto in questo periodo di crisi in cui molti sono gli attori, pubblici e privati, pronti a investire nelle nascenti Comunità di Energia Rinnovabile. Ricordiamo infatti che per quanto concerne la

capacità di allaccio dei nuovi impianti, soprattutto al sud Italia, molte delle cabine primarie risultano essere già saturate e non consentono ulteriori allacci. Un danno per il nostro Paese, che deve tempestivamente trovare una soluzione e potenziare la produzione interna di energia verde, anche passando dagli impianti in ambito privato.

In questa sede, un'ulteriore riflessione va effettuata alla luce della nuova Direttiva RED III sull'efficienza energetica, che ribadisce ancora una volta «*Energy Efficiency First*», sostenuta dalla raccomandazione del 12 dicembre 2023 relativa al recepimento dell'Art. 30 riguardante i fondi nazionali per l'efficienza energetica, il finanziamento e il supporto tecnico della Direttiva UE sull'efficienza energetica. Il tema, che dovrebbe essere integrato all'interno di un piano così ambizioso per il nostro Paese, dovrà quanto prima essere discusso ed è collegato anche all'alto numero di interventi da effettuare al termine della misura del Superbonus 110% e che saranno al centro della Energy Performance of Buildings Directive o Direttiva europea sul Green Building.

Un'adeguata ristrutturazione del patrimonio edilizio italiano può essere realizzata a costo zero, a seguito di una necessaria un'operazione di carattere strutturale utilizzando il meccanismo delle ESCo e prevedendo un progetto di investimenti che avrà un ritorno in 10-15 anni, creando così una forte realtà industriale dedicata allo e alla strutturazione delle Energy Service Company. Saranno necessari interventi significativi, il cui principio base riguarda la verifica di performance termica dell'edificio.



Per realizzare tali interventi è indispensabile che il Governo definisca alcuni punti fondamentali: aggiornamento del Servizio Energia Plus, definito dal Decreto Legislativo 115/2008, prevedere l'utilizzo di fornitura di energia elettrica/gas e integrare impianti fotovoltaici stand alone, l'attivazione di un Fondo Rotativo di Garanzia, l'obbligo di una certificazione energetica per le ristrutturazioni, l'incentivazione di interventi attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, il potenziamento della misura del Conto Termico per gli immobili residenziali e, infine, la definizione di un albo delle Energy Service Company certificate secondo la norma UNI CEI 11352:2014.